

DOMENICA PRIMA DELL'EPIFANIA

Antifona I

Agathòn to exomologhisthe to Kirò, ke psàllin to onomati su, Ípsiste. Buona cosa è lodare il Signore e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Tes presvies tis Theotòku, Per l'intercessione della Sòter, sòson imàs. Madre di Dio, Salvatore, salvaci.

Antifona II

O Kírios evasilefsen, efprèpian enedhìsato, enedhìsato o Kírios dhìnamin ke periezòsato.

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di fortezza e se n'è cinto.

Presvies ton aghion su, sòson imàs, Kìrie.

Per l'intercessione dei tuoi santi, Signore, salvaci.

Antifona III

Dhèfte agalliasòmeha to Kirò, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.

Venite esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio Salvatore nostro.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn psallondàs si: Allilùia.

Salva, o Figlio di Dio che sei risorto dai morti, noi che a te cantiamo: Alliluia.

Tropari

Anghelikè Dhinàmis epì to mnìma su, ke i filàssondes apenekròthisan; ke èstato Maria en to tàfo, zitùsa to àchrandòn su Sòma; eskilefsas ton Adhin, mi pirasthìs ip'aftù; ipìndisas ti Parthèno, dhorùmenos tin zoìn. O anastàs ek ton nekròn, Kyrie, dhòxa si.

Le angeliche potenze apparvero alla tua tomba e i custodi ne furono tramortiti; Maria, invece, se ne stava presso il sepolcro in cerca del tuo immacolato corpo. Hai spogliato l'Inferno senza essere sua preda; sei andato incontro alla Vergine, elargendo la vita. O Risorto

Etimàzu, Zavulòn, ke ev-trepìzu, Nefthalì; Iordhàni potamè, stìthi, ipòdhexe skirtòn tu vaptisthìne erchò-menon ton Dhespòtin. Agàllu, o Adhàm, sin ti promìtori; mi kriptete aftùs, os en Paradiso to prìn; ke gar għimnùs idhòn imàs epè-fanen, īna endhiso tin pròtin stolìn. Christòs efani, tin pàsan ktìsin thèlon ana-kenise.

Kanònà písteos ke ikònà praòtitos enkratìas dħidà-skalon anèdhixè se ti pìmni su i ton pragmàton alithia; dhià tütò ektiso ti tapinòsi ta ipsilà, ti ptochìa ta plusia; Pàter Ierarcha Nikòlæ, prèsveve Christò to Theò, sothìne tas psichàs imòn.

En tis rìthris sìmeron tu Iordhànu, ghegonòs o Kírios, to Ioànni ekvoà. Mi dhiliàsis vaptise me, sòse gar īko, Adhàm ton protò-plaston.

dai morti, Signore, gloria a te!

Preparati, Zabulon, e anche tu preparati, Neftali; o fiume Giordano, arresta il tuo corso e ricevi il Signore che viene per essere battezzato. Rallegrati Adamo assieme alla progenitrice: non nascondevi come allora nel Paradiso; poiché vedendovi nudi, viene a rivestirvi dell'abito dell'origine. Cristo si manifesta perché vuole restaurare tutto il creato.

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di continenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, o padre e pontefice Nicola. Intercedi presso il Cristo Dio, per la salvezza delle anime nostre. Giunto oggi ai flutti del Giordano, il Signore grida a Giovanni: Non temere di battezzarmi: poiché io vengo a salvare Adamo, il primo creato.

EPISTOLA

*Salva, o Signore il tuo popolo e benedici la tua eredità.
A te, Signore, io grido; non restare in silenzio, mio Dio*

Lettura della II lettera di Paolo a Timoteo 4, 5 – 8

Diletto figlio Timoteo, vigila attentamente, sopporta le sofferenze, compi la tua opera di annunciatore del Vangelo, adempi il tuo ministero. Io infatti sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione.

*Dio abbia pietà e ci benedica.
Su di noi faccia splendere il suo volto.*

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Marco (1, 1 – 8)

Inizio del Vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia: Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri, vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi

sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

Megalinario

Axiòn estin os alithòs makarìzin se tin Theotòkon, tin aimakàriston ke pana-mòmiton, ke Mitèra tu Theù imòn. Tin timiotèran ton Cheruvìm, ke endhoxotèran asingrìtos ton Serafim, tin adhiafthòros Theòn Lògon tekùsan, tin òndos Theotòkon, se megalinomen.

È veramente giusto proclamare beata te, o Deipara, che sei beatissima, tutta pura e Madre del nostro Dio. Noi magnifichiamo te, che sei più onorabile dei Cherubini e incomparabilmente più gloriosa dei Serafini, che in modo immacolato partoristi il Verbo Dio, o vera Madre di Dio.

Kinonikon

Enìte ton Kìrion ek ton uranòn; enìte aftòn en tis ipsìstis. Allilùia.

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo lassù nell'alto. Alliluia